





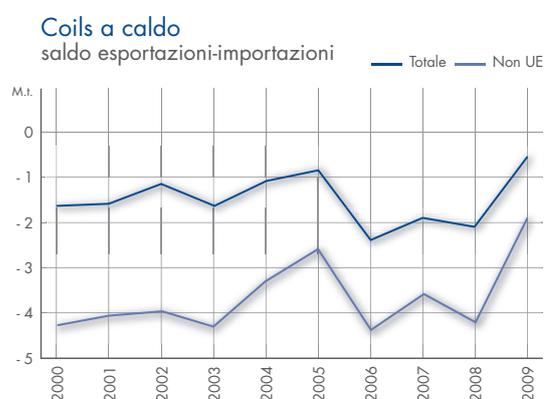
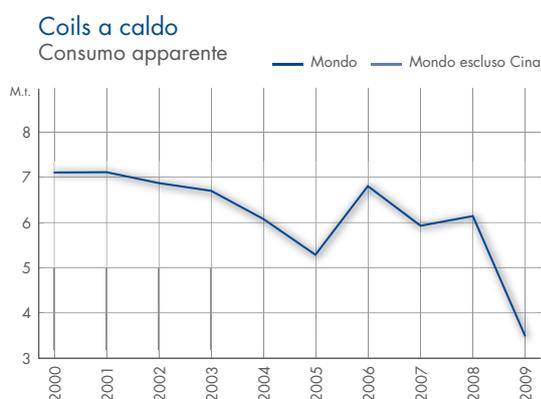
PARTE II
ASSOCIAZIONI
DI COMPARTO

1 Associazione Acciaio Prodotti Piani e Lunghi

Coils a caldo

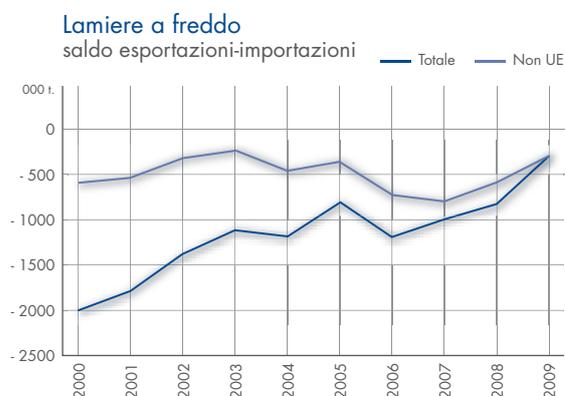
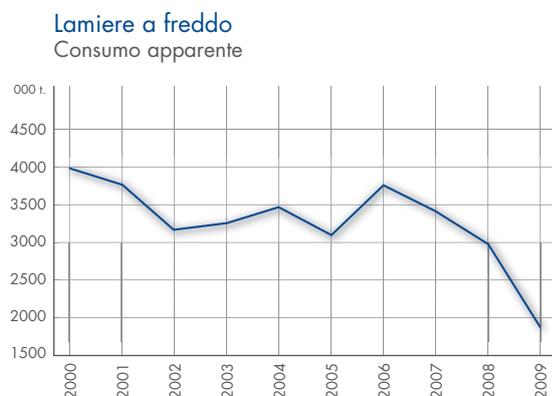
Nel 2009 in Italia il consumo apparente di coils laminati a caldo è stato pari a 3,6 M.t., in caduta del 42,1% rispetto all'anno precedente.

Il saldo negativo del commercio estero è passato da -4,2 M.t. nel 2008 a -1,9 M.t. nel 2009 in seguito ad una diminuzione delle importazioni del 44,9%, scese a 3,4 M.t., e ad una riduzione delle esportazioni del 24,7%, scese a 1,5 M.t.. Le importazioni provenienti da paesi non UE, 1,3 M.t., sono diminuite più velocemente, -53,6%, di quelle provenienti da paesi UE, -37,5%. Il saldo negativo degli scambi con i paesi non UE è passato da -2,1 M.t. nel 2008 a -0,6 M.t. nel 2009. Il 38,8% delle importazioni è arrivato da Paesi extra UE, mentre 48,8% delle esportazioni è stato diretto verso questi Paesi.



Lamiere a freddo

Il consumo apparente di lamiere a freddo nel 2009 è stato pari a 1,9 M.t. con una riduzione del 37% rispetto all'anno precedente, il terzo anno consecutivo in riduzione. Il saldo negativo del commercio estero si è ridotto passando da -0,8 M.t. del 2008 a -0,3 M.t. nel 2009. Le importazioni, 1,3 M.t., sono diminuite del 38,6% rispetto all'anno precedente e le esportazioni, 1 M.t., hanno subito una contrazione del 23,9%. Il 36,6% delle importazioni è arrivato da Paesi extra UE, mentre 19,9% delle esportazioni è stato diretto verso questi Paesi.

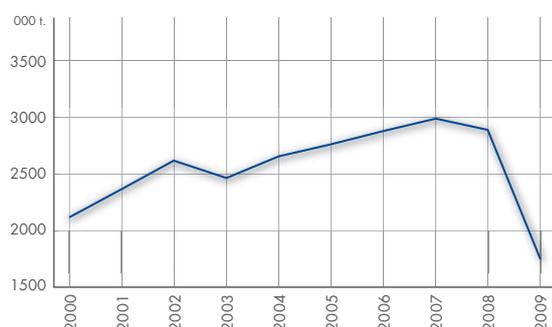


Lamiere a caldo e larghi piatti

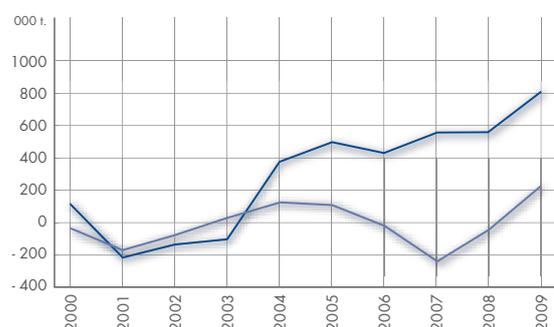
Il consumo apparente di lamiere a caldo e larghi piatti nel 2009, con 1,8 M.t., ha fatto registrare una flessione del 39,5% rispetto all'anno precedente dopo un andamento in crescita per alcuni anni interrotto con una lieve flessione nel 2008.

Gli scambi con l'estero hanno permesso di realizzare ancora un saldo positivo, 798 mila t., in miglioramento rispetto alle 564 mila t. del 2008. Le importazioni sono diminuite del 56,6%, passando a 0,4 M.t. da 1 M.t. dell'anno precedente. Le esportazioni, 1,2 M.t., sono state inferiori del 20,9% rispetto all'anno precedente. Il 38,1% delle importazioni è provenuto da Paesi extra UE ed il 30,5% è stato spedito a questi Paesi.

Lamiere a caldo e larghi piatti
Consumo apparente



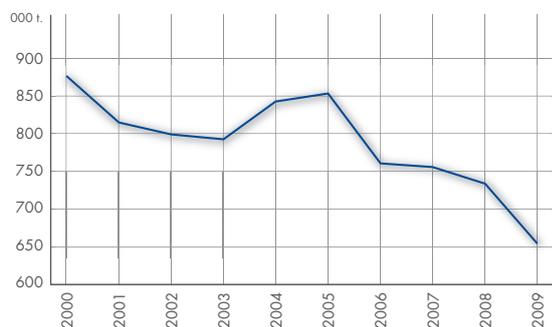
Lamiere a caldo e larghi piatti
saldo esportazioni-importazioni



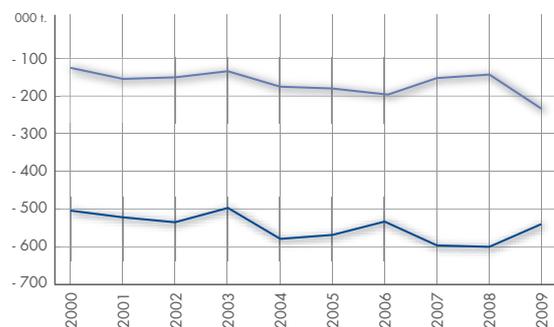
Banda stagnata e cromata

Il consumo apparente di banda stagnata e cromata, ha accentuato la flessione già in corso da alcuni anni; nel 2008 è stato inferiore del 10,6% a quello dell'anno precedente scendendo a 657 mila t. Le importazioni sono diminuite del 12,1% portandosi su un livello di 597 mila t., mentre le esportazioni sono diminuite del 26,2%. Il saldo degli scambi commerciali è stato pari a 535 mila t., in lieve miglioramento rispetto a quello dell'anno precedente.

Banda stagnata e cromata
Consumo apparente



Banda stagnata e cromata
saldo esportazioni-importazioni

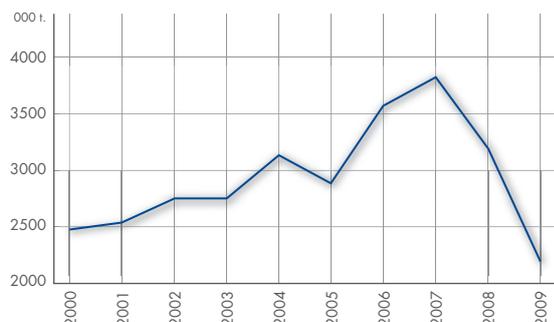


Lamiere zincate a caldo e con altri rivestimenti metallici

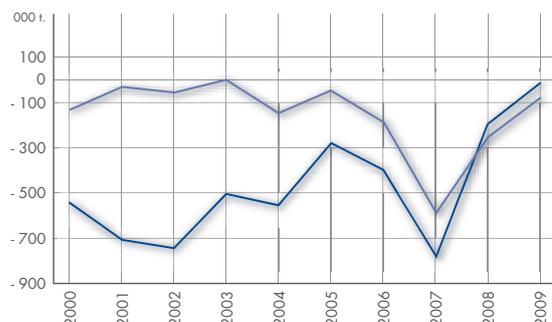
Le lamiere zincate e con altri rivestimenti metallici nel 2009 hanno fatto registrare un consumo apparente pari a 2,3 M.t., in flessione del 29,5% rispetto all'anno precedente, flessione che segue quella del 15,7% del 2008. Il disavanzo degli scambi con l'estero nel 2009 si è ridotto sensibilmente passando da 187 mila t. del 2008

a 8 mila t.; le importazioni sono diminuite del 36,8% e sono risultate pari a 824 mila t. mentre le esportazioni in calo del 27% sono state pari a 816 mila t.. La quota delle importazioni da Paesi extra UE sul totale delle importazioni è passata dal 30,1% nel 2008 al 26,7% nel 2009; quella delle esportazioni a Paesi extra UE è aumentata passando al 17,5% dal 12,4%.

Lamiere zincate e con altri rivestimenti metallici
Consumo apparente



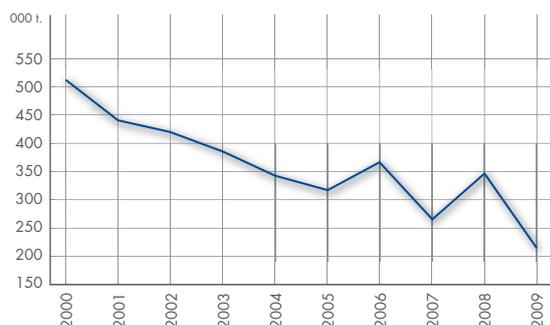
Lamiere zincate e con altri rivestimenti metallici
saldo esportazioni-importazioni



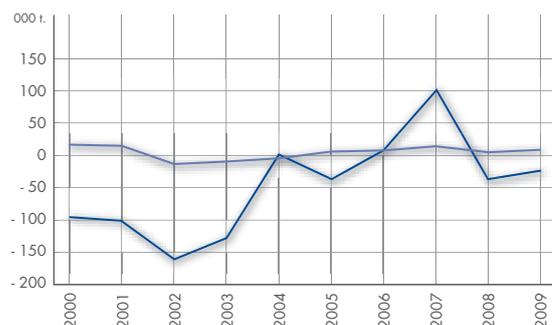
Lamiere elettrozincate

Il consumo apparente di lamiere elettrozincate nel 2009 è diminuito del 38% passando a 214 mila t.. senza tuttavia discostarsi troppo da un andamento in tendenziale discesa seguito da vari anni. Le importazioni, in calo del 37,3%, hanno raggiunto il livello di 117 mila t.; le esportazioni, pure in flessione del 37,5%, sono state pari a solo 94 mila t., con un miglioramento del disavanzo degli scambi con l'estero che è passato da 36 mila t. del 2008 a 22,8 mila t. del 2009.

Lamiere elettrozincate
Consumo apparente



Lamiere elettrozincate
saldo esportazioni-importazioni



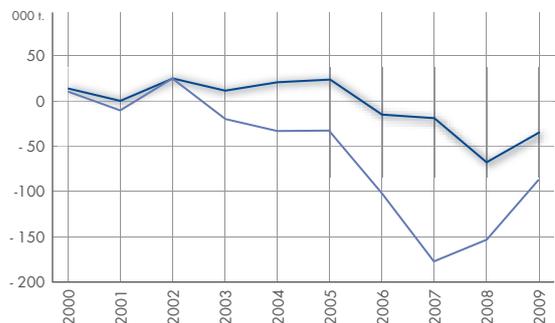
Lamiere con rivestimenti organici

Il consumo apparente di lamiere con rivestimenti organici nel 2009, 495 mila t., è diminuito del 19,4%, discostandosi sensibilmente da una tendenza in lieve crescita registrata negli anni precedenti. Il saldo degli scambi con l'estero è migliorato, passando da un disavanzo di 69 mila t. nel 2008 a un disavanzo di 32 mila t. nel 2009. Le importazioni, 211 mila t., sono diminuite del 25,6% e le esportazioni, 179 mila t., sono diminuite del 16,8%. La parte delle importazioni provenienti da Paesi terzi è stata pari al 65,5% delle importazioni totali, mentre quella delle esportazioni dirette a Paesi terzi è stata pari al 29,8%.

Lamiere con rivestimenti organici Consumo apparente



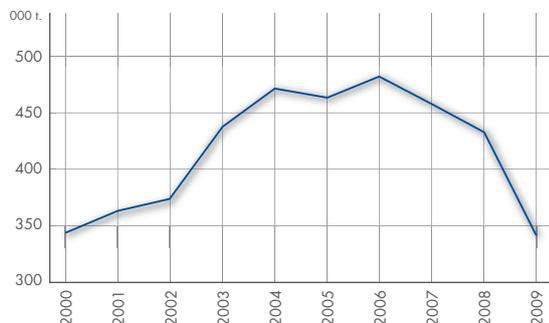
Lamiere con rivestimenti organici saldo esportazioni-importazioni



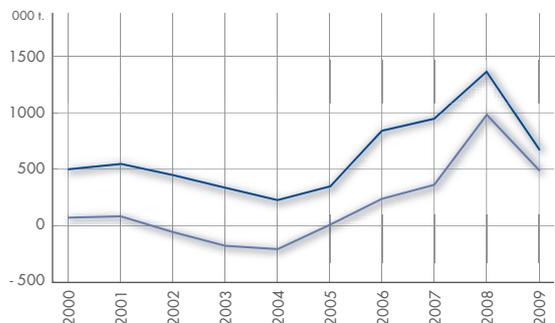
Tondo per cemento armato

Dopo alcuni anni di crescita il consumo apparente di tondo per cemento armato ha segnato tre anni di flessione scendendo a 3,4 M.t. nel 2009 con una flessione del 21,1%. Il saldo attivo degli scambi con l'estero si è ridotto passando da 1,4 M.t. nel 2008 a 0,7 M.t. nel 2009. Le importazioni, sono rimaste su livelli contenuti, 186 mila t., inferiori dell'1,6% rispetto a quelle dell'anno precedente, mentre le esportazioni, 0,8 M.t., sono diminuite del 44,9%. Il 42,5% delle importazioni è provenute da Paesi extra UE, mentre il 68,3% delle esportazioni è stato spedito allo stesso gruppo di Paesi.

Tondo per cemento armato Consumo apparente

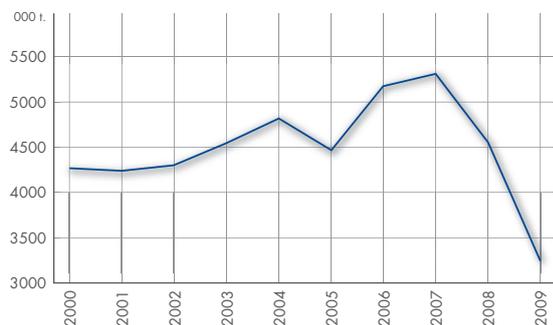
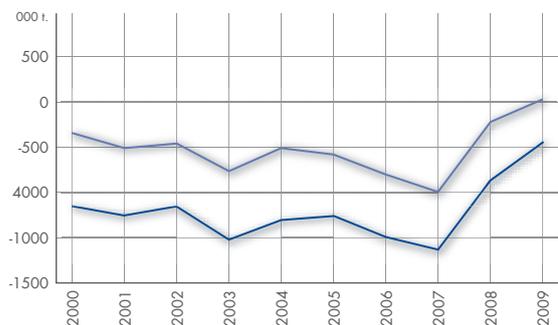


Tondo per cemento armato saldo esportazioni-importazioni



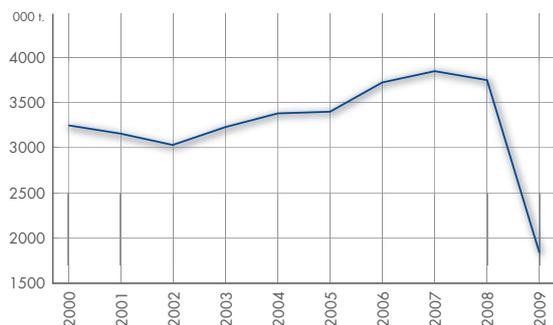
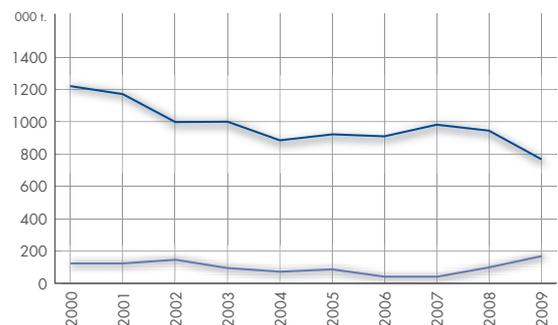
Vergella

Il consumo apparente di vergella nel 2009, 3,2 M.t., è diminuito del 28,8% rispetto a quello dell'anno precedente. È stata osservata una notevole riduzione delle importazioni, 37,4%, che sono scese ad un livello pari a 0,9 M.t.. Le esportazioni, 0,7 M.t., sono invece diminuite del 22,9%. Il saldo negativo degli scambi con l'estero si è ulteriormente ridotto passando da -0,6 M.t. nel 2008 a -0,2 M.t. nel 2009. Il 28% delle importazioni è arrivato da Paesi non appartenenti alla UE, mentre il 56,2% delle esportazioni è stato diretto a Paesi extra UE.

Vergella
 Consumo apparente

Vergella
 saldo esportazioni-importazioni


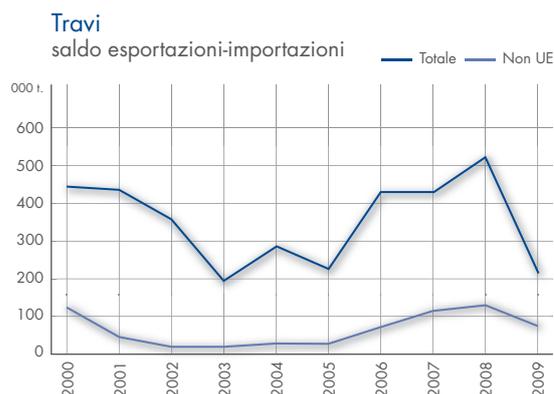
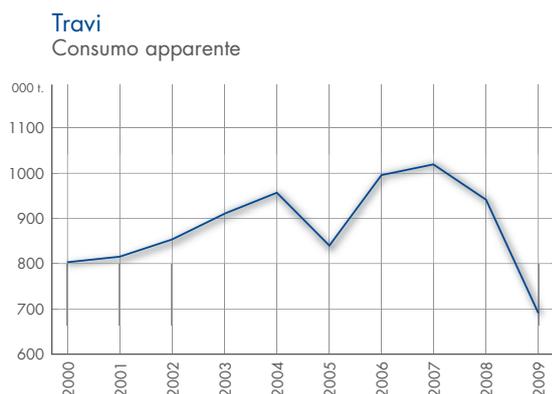
Laminati Mercantili

I laminati mercantili nel 2009 hanno fatto registrare un consumo apparente pari a 1,9 M.t., in diminuzione del 50,7% rispetto all'anno precedente. Il saldo positivo degli scambi con l'estero si è ridotto da 1 M.t. del 2008 a 0,8 M.t. del 2009. Le importazioni, 0,3 M. t., si sono ridotte del 63,6% mentre le esportazioni, 1,1 M.t., sono diminuite del 38,5%. Le importazioni sono arrivate per il 26,5% da Paesi extra UE, mentre le esportazioni sono state dirette a Paesi extra UE per il 23,8%.

Laminati mercantili
 Consumo apparente

Laminati mercantili
 saldo esportazioni-importazioni


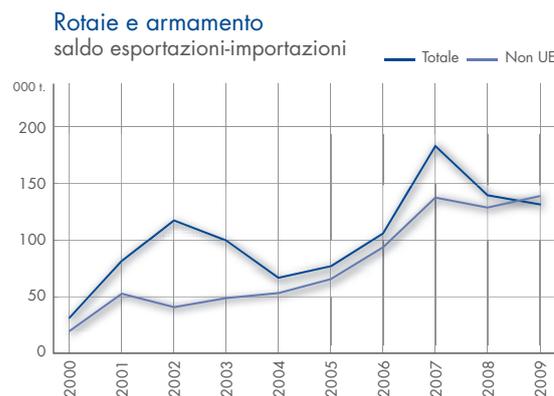
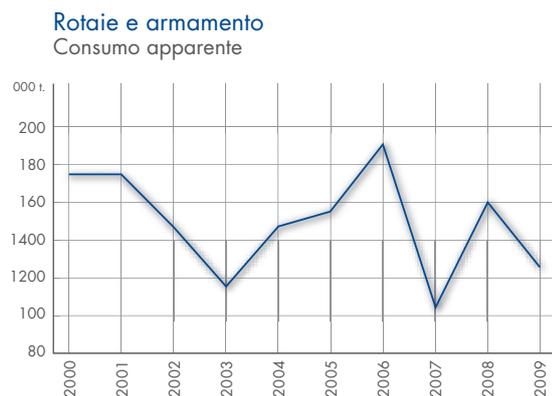
Travi

Il consumo apparente di travi nel 2009 è stato pari a 695 mila t. il 26,3% in meno che nell'anno precedente con una caduta di 326 mila t. rispetto al massimo del 2007. Le importazioni totali, 200 mila t., sono diminuite del 17,3% rispetto a quelle del 2008 e le esportazioni totali, 414 mila t., sono diminuite del 45,9%. Il 13,6% delle importazioni è provenuto da Paesi non UE e il 24,4% delle esportazioni è stato spedito a Paesi non UE. L'attivo degli scambi con l'estero è peggiorato passando da 523 mila t. nel 2008 a 213 mila t. nel 2009.



Rotaie e armamento ferroviario

Le rotaie e l'armamento nel 2009, hanno fatto registrare un consumo apparente in riduzione del 21,2% rispetto all'anno precedente e il saldo degli scambi con l'estero è passato da 140 mila t. nel 2008 a 134 mila t. nel 2009. Le importazioni sono diminuite del 48,8% e le esportazioni sono calate dell'11,6%. Le importazioni da Paesi non UE hanno rappresentato una quota dell'11,8% delle importazioni totali. Le esportazioni verso Paesi non UE hanno rappresentato una quota del 95,6% delle esportazioni totali.



2 Associazione Prima Trasformazione e Tubi

Prima Trasformazione

- Nastro a freddo inferiore a 500 mm.

Il mercato dei nastri a freddo inferiori 500 mm nel corso dell'anno 2009 ha realizzato una produzione di 276 mila t. con una diminuzione del 28,3% rispetto a quella del 2008.

Per i due segmenti di mercato (basso ed alto carbonio) le consegne di nastri laminati a freddo hanno registrato nel 2009 il seguente andamento rispetto alle vendite dell'anno precedente:

- basso carbonio	t. 229.000	- 24,5 %
- l'alto carbonio	t. 47.000	- 42,6 %

Le importazioni totali sono diminuite del 42,8% passando da 69.000 t. nell'anno 2008 a 39.500 t. nell'anno 2009.

Le esportazioni totali hanno registrato un incremento dell'1% passando da 127.400 t. nel 2008 a 128.700 t. nell'anno 2009.

- Trafilati in barre

La produzione totale italiana (escluso inossidabile) nell'anno 2009 è stata di 403 mila t. con una riduzione del 51,1% rispetto al 2008.

L'andamento produttivo dei singoli comparti in cui si articola il settore ha avuto la seguente evoluzione:

- acciai automatici	113,0 mila t.	- 54,7%
- acciai di base e qualità	227,9 mila t.	- 46,6%
- acciai al carbonio	61,7 mila t.	- 57,9%

Le importazioni sono state di 12,4 mila t., - 74,6%, ed anche l'attività all'esportazione ha registrato una diminuzione del 43,4% da 362 mila t. nel 2008 a 205 mila t. nel 2009.

- Derivati Vergella

La produzione totale dei fili ha registrato una diminuzione del 28,7% passando da 1.515 mila t. nel 2008 a 1.080 mila t. nel 2009 (dati parzialmente stimati).

Le importazioni di filo sono state nel corso dell'anno 2009 di 115 mila t., - 41%, di cui 82 mila t. di filo dolce, -35%, e 33 mila t. di filo duro, -51%: nell'anno 2008 le importazioni di filo totale sono state di 195 mila t..

Le esportazioni hanno avuto nella totalità dei fili una diminuzione del 22,4% passando da 317 mila t. nel 2008 a 246 mila t. nel 2009.

- Fucinati

La produzione italiana nel 2009 è stata di 880 mila t. contro 1.228 mila t. nel 2008, registrando un decremento del 28,3%.

Le importazioni nel 2009 sono state 107 mila t. con un decremento del 52% rispetto all'anno precedente; le esportazioni nel 2009 sono state di 425 mila t. con una riduzione del 29,2% rispetto al 2008.

Tubi

Nel 2009 la produzione totale italiana di tubi, 2.607 mila t., ha registrato una riduzione del 35,6% rispetto ai 4.051 mila t. nel 2008.

Il consumo apparente nazionale è stato di 883 mila t. -57,9 % rispetto a quello del 2008, 231 mila t. di tubi senza saldatura e 652 mila t. di tubi saldati.

Le importazioni, 509 mila t., e le esportazioni, 2.233 mila t., nel 2009 sono state in diminuzione, rispetto a quelle dell'anno 2008, rispettivamente del -51,0% e del -24,4% .

- Tubi senza saldatura

Il consumo apparente italiano di tubi senza saldatura nell'anno 2009 è stata pari a 231 mila t. in diminuzione del 69,1% rispetto a quello del 2008.

Le importazioni, 319 mila t., in diminuzione del 57,6% rispetto a quelle del 2008, 752 mila t., e le esportazioni, 553 mila t., evidenziano una riduzione del 36,7% rispetto a quelle del 2008, 874 mila t..

- Tubi saldati di grande diametro

Il consumo apparente nell'anno 2009 è stato pari a 119 mila t..

Le importazioni sono state di 35 mila t., 39 mila t. nel 2008, e le esportazioni, 283 mila t. contro le 443 mila t. nel 2008, -36,1%.

- Tubi saldati inferiori o uguali a 406,4 mm.

Il consumo apparente italiano di tubi saldati inferiori o uguali a 406,4 mm per l'anno 2009 è stato pari a 533 mila t., -54,1%, rispetto al 2008.

La produzione italiana per l'anno 2009 è stata pari a 1.776 mila t. che rappresenta una diminuzione del 30,6% rispetto al 2008.

Le importazioni, 155 mila t., nel complesso sono diminuite del 37,2% rispetto al 2008, 247 mila t.. Le esportazioni nell'anno 2009 sono state di 1.398 mila t. contro le 1.638 mila t. del 2008, -14,7%.

3 Associazione Acciai Speciali

La produzione italiana degli acciai speciali (acciaio grezzo) è stata nel 2009 di 3,8 M.t., contro i 6,7 M.t. dell'anno precedente, facendo registrare una diminuzione del 43,3%.

La produzione di laminati a caldo è stata di 2,4 M.t., con una diminuzione del 41,5% rispetto all'anno precedente, di cui -54,4% nei laminati lunghi.

Acciai inossidabili piani

In Italia la produzione di laminati a caldo e a freddo nell'anno 2009 è diminuita dell'8,6% rispetto all'anno precedente. Il consumo italiano di inossidabili piani nell'anno 2009 è stato di 865 mila t. con un decremento del 25,4% rispetto al 2008, 1.160 mila t..

La quota dei produttori italiani è stata del 50,1%.



Acciai inossidabili lunghi

Nel corso del 2009 la produzione italiana di acciai inossidabili lunghi (lingotti, semilavorati e laminati a caldo) è risultata di 237 mila t. contro le 382 mila t. del 2008, -38%.

La produzione di laminati a caldo, in particolare, è stata per le barre di 63 mila t., -43,2% per la vergella di 90 mila t., -37,5%.

Il consumo italiano ha segnato un decremento del 32,8% da 366 mila t. nel 2008 a 246 mila t. nel 2009.

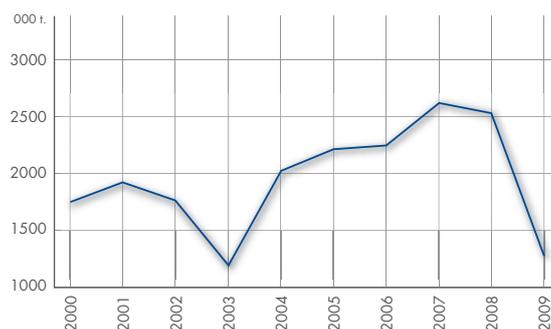


Acciai da costruzione

La produzione italiana degli acciai non legati e legati lunghi (lingotti, semilavorati e laminati a caldo) nel 2009 è stata di 1,8 M.t., -54,2%, contro i 3,93 M.t. nel 2008.

Il consumo italiano dei soli acciai legati è stato nel 2009 di 1,27 M.t., -50,6% contro i 2,57 milioni di tonnellate nel 2008.

Acciai da costruzione
Consumo apparente

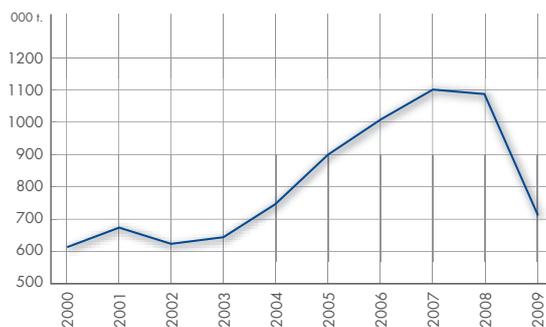


Lingotti per forgia

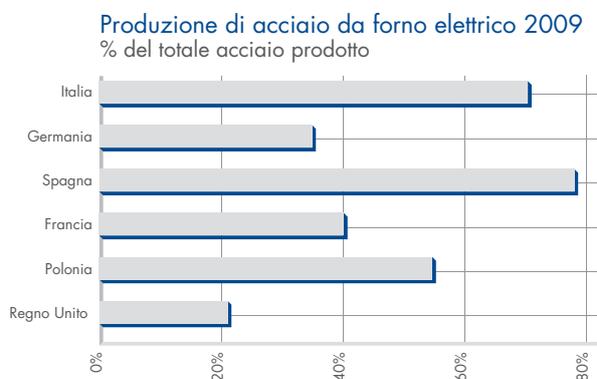
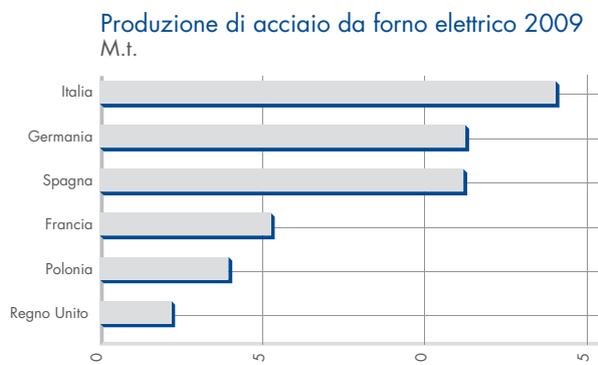
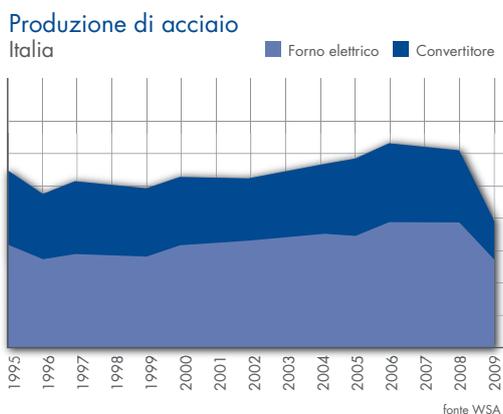
La produzione dei lingotti per forgia è stata nel 2009 di 622 mila t., -32,8%, rispetto alle 925 mila t. nel 2008.

Il consumo italiano nel 2009 è stato 707 mila t., -35%, contro 1,1 M.t. nel 2008.

Lingotti per forgia
Consumo apparente



4 Associazione Italiana Elettrosiderurgia - A.I.E.



L'attività dell'associazione, nel corso del 2009 come negli anni precedenti, ha riguardato principalmente le tematiche dell'energia elettrica, in particolare per quanto riguarda il servizio di Interrompibilità e le assegnazioni dell'interconnector, introdotto dall'art. 32 della legge n.99 del 23 luglio 2009. In particolare su quest'ultimo tema si è operato per smussare alcune difficoltà interpretative delle norme di legge istitutive e dei bandi applicativi, nonché per cercare di trovare delle soluzioni al problema delle assegnazioni risultanti, differenziate in funzione delle diverse frontiere, che agevolano aziende anche concorrenti in misura differente, con il rischio di ricorsi che potrebbero vanificare l'applicazione del sistema con danno per tutto il settore.

L'associazione ha inoltre ancora riproposto la necessità di riduzioni significative degli oneri di sistema; necessità riconosciuta a molti livelli, e dall'AEEG stessa nella propria segnalazione sul funzionamento dei mercati dell'energia, formulata ai sensi dell'articolo 3 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185, come convertito nella Legge 28 gennaio 2009 n. 2, ed inviata al Ministro dello sviluppo economico entro il 30 settembre 2009, ma per ora senza risultati apprezzabili.

In tale segnalazione sono anche comprese molte considerazioni sui mercati elettrici volte a stimolare l'adozione di strumenti migliorativi per la regolazione dei mercati stessi, compresi quelli concernenti il funzionamento dei mercati a termine, e la riforma del mercato dei servizi di dispacciamento al fine di realizzare una maggiore trasparenza ed efficienza del mercato, minimizzando gli oneri complessivi per il sistema.

Anche i problemi di approvvigionamento del rottame di ferro hanno continuato a richiedere molta attenzione da parte degli organi dell'associazione, sia per il livello dei prezzi sia per la loro volatilità, a volte molto

pronunciata in conseguenza alle difficoltà di reperimento del rottame sui mercati internazionali e alle difficoltà emerse sulla sua definizione normativa di rifiuto e/o di materia prima.

Inoltre si stanno evidenziando, come già avvenuto in passato, azioni protezionistiche da parte di alcuni paesi terzi, che hanno impianti elettrosiderurgici sul loro territorio; per questo si ritengono opportune iniziative incisive di difesa a livello di Unione Europea, come manifestato più volte in ambito Eurofer e ai parlamentari europei, per ora con poco successo.

Non è infine mancato interesse per gli altri temi ambientali, in particolare quelli relativi all'Emission Trading ed ai conseguenti oneri, in particolare per la possibile disparità di trattamento nei vari paesi europei, per il prossimo periodo di regolazione dal 2013 e per le assegnazioni 2008-2012 ai "nuovi impianti entranti", essendo le quote disponibili a riserva stimate del tutto insufficienti.





PARTE III
LE TEMATICHE
GENERALI

1 Energia

Federacciai ha lavorato sull'energia attraverso tre temi principali: interrompibilità, interconnector e gas naturale.

Interrompibilità: l'avvio della crisi economico finanziaria nel quarto trimestre 2008 ha presentato, fra gli altri, il problema del mantenimento del servizio di interrompibilità; in presenza delle forti riduzioni produttive le aziende si sono trovate di fronte all'impossibilità di erogare il servizio secondo la regolamentazione esistente, con il conseguente rischio concreto della perdita totale del beneficio.

Federacciai ha pertanto proposto, prima in Confindustria e poi in tavoli dedicati con Terna e l'Autorità per l'energia, un sistema flessibile di gestione delle bande interrompibili, originariamente chiamato "banca delle bande", formalizzato poi da una delibera della stessa Autorità. Tale delibera (delibera AEEG n. 21 del 29 febbraio 2009) ha disposto la possibilità per gli assegnatari di restituire temporaneamente a Terna su base mensile le bande interrompibili in eccesso rispetto al livello produttivo effettivo, mantenendone però la titolarità, dando la possibilità a Terna, contemporaneamente, di renderle utilizzabili con aste mensili ad altri utenti, ottenendo così il doppio obiettivo di mantenere l'agevolazione alle aziende per le potenze effettivamente utilizzate e nel contempo massimizzare il servizio complessivo. (Il sistema di gestione flessibile andato a regime nel 2009, per la sua efficacia è stato poi mantenuto anche nel 2010).

Interconnector: alla luce dell'esigenza di parificare il costo dell'energia utilizzata dalle aziende italiane a quello pagato dai concorrenti situati negli altri Paesi, Federacciai, in analogia ad alcune esperienze in corso in altri Paesi e tenendo in considerazione i tempi ancora lunghi di realizzazione ed avvio delle centrali nucleari italiane, ha proposto al Ministero la possibilità che aziende industriali potessero andare a prendere l'energia di origine nucleare (o di altra fonte) all'estero attraverso l'impegno alla realizzazione di apposite linee di importazione, aggiornandone inoltre il beneficio.

Il Ministero ha sviluppato l'idea arrivando a formulare un disposto normativo che ha poi trovato attuazione nella apposita delibera dell'Autorità e nel bando effettuato da Terna nel mese di dicembre (e successivi bandi all'inizio del 2010) per l'assegnazione di quote di finanziamento delle linee di interconnessione e del corrispondente servizio di importazione virtuale dell'energia.

Si stima che tale sistema, una volta andato a regime ed insieme all'interrompibilità, consentirà alle aziende di poter avere l'energia a prezzi paragonabili a quelli riscontrati negli altri Paesi, diminuendo così significativamente i gap concorrenziali attuali.

Gas naturale: Federacciai ha partecipato sia direttamente che attraverso la società consortile Gas Intensive (di cui viene esplicitata l'attività in altra parte della relazione) al dibattito che ha condotto Confindustria ad elaborare una proposta di regole nuove per accelerare la liberalizzazione del mercato del gas, i cui punti qualificanti sono in particolare l'accesso industriale agli stoccaggi e l'avvio della borsa. Tale proposta è stata poi portata in sede ministeriale da una delegazione ristretta di Confindustria, di cui faceva parte anche Federacciai, e discussa con tutte le controparti in un confronto che arriverà nel 2010 a formulare nuove leggi e regolamenti in materia.

2 Ambiente

Anche nel 2009, proseguendo un indirizzo ormai consolidato da alcuni anni, le tematiche ambientali hanno assunto un ruolo strategico e centrale nell'attività delle aziende e dell'Associazione.

Quest'anno, tra i temi che sono emersi con maggior rilevanza, si segnalano le attività connesse alle politiche di contrasto ai cambiamenti climatici con particolare riferimento all'implementazione della nuova Direttiva "Emissions trading" (Dir. 2009/29/CE), che regolerà il sistema di scambio delle quote di CO₂ in UE nel periodo post 2012, e all'evoluzione dei negoziati internazionali per un accordo che possa dare continuità al Protocollo di Kyoto.

Il 2009 è stato inoltre un anno decisivo per la revisione del BRef (BAT Reference) siderurgico, il documento di riferimento a livello UE per individuare le migliori tecnologie disponibili (BAT) in campo ambientale, che, ai sensi della normativa IPPC, assumerà un ruolo fondamentale in fase di aggiornamento delle autorizzazioni ambientali agli impianti siderurgici.

Sono inoltre proseguite le attività legate all'attuazione del Regolamento REACH in materia di Registrazione delle sostanze chimiche, i cui complessi e spesso controversi adempimenti comportano un crescente impegno di aggiornamento e informazione per le aziende.

Infine il costante sviluppo della normativa comunitaria, nazionale e regionale in tema di rifiuti continua a richiedere molta attenzione, soprattutto in relazione ai suoi impatti sulla gestione del rottame ferroso.

Per poter seguire e approfondire in maniera efficace questi ed altri temi rilevanti per il settore (illustrati sinteticamente di seguito), l'area tecnica dell'Associazione si è impegnata ad una costante partecipazione ai diversi tavoli di discussione e gruppi di lavoro in materia (tavoli istituzionali, gruppi di lavoro di Confindustria, Comitati di Eurofer) e ha realizzato attività di informazione e approfondimento destinate all'aziende Associate tramite il consueto invio di circolari ed e-mail informative, l'aggiornamento dell'area dedicata del sito web e l'organizzazione di riunioni tematiche.

- Cambiamenti climatici ed emissioni di CO₂

ETS post-2012

Tra le disposizioni di implementazione dalla Direttiva 2009/29/CE, destinata a regolare il sistema Emissions Trading a partire dal 2013, ce ne sono almeno tre che assumono una rilevanza strategica per il settore siderurgico e sui quali si è concentrata l'attività dell'Associazione nel 2009:

- 1) l'individuazione di una lista di settori esposti alla concorrenza internazionale e al rischio di delocalizzazione delle emissioni (cd. Lista "carbon leakage") che avranno diritto a ricevere una quota parte di quote gratuite;
- 2) l'individuazione di regole armonizzate a livello UE per il calcolo delle assegnazioni delle suddette quote, tramite utilizzo di indicatori prestazionali (Benchmark) espressi in termini di t CO₂/t prodotto;
- 3) la possibilità per gli Stati Membri di introdurre misure di compensazione finanziaria per i settori energivori che subiranno l'impatto del trasferimento nel prezzo dell'elettricità del costo della CO₂.

Con riferimento al primo punto, anche grazie ad una efficace azione di sensibilizzazione e coordinamento sia a livello nazionale che comunitario, è stata dimostrata la piena titolarità del settore acciaio ad essere incluso nella lista "carbon leakage", nel rispetto dei requisiti richiesti dalla direttiva in termini di intensità di carbonio ("carbon intensity") e di esposizione alla concorrenza internazionale ("trade intensity"). La siderurgia è stata pertanto inserita interamente (ciclo integrale e forno elettrico) nella lista ufficiale dei settori che beneficeranno di una quota parte di quote gratuite nel periodo post 2013 (Decisione della Commissione del 24 dicembre 2009).

Con riferimento al secondo punto, è stato avviato un gruppo di lavoro coordinato da Eurofer, a cui partecipa attivamente Federacciai, per affrontare in dettaglio tutte le problematiche tecniche relative alla definizione dei benchmark siderurgici ed elaborare una proposta metodologica condivisa per il calcolo dei parametri richiesti per i diversi prodotti (coke, agglomerato, ghisa, acciaio al carbonio da forno elettrico, acciaio inox, etc). Tenendo conto che la Direttiva indica come "punto di partenza" per la definizione dei benchmark "il livello medio delle prestazioni del 10% degli impianti più efficienti di un settore della Comunità nel periodo 2007-2008", è stata avviata nel 2009 una ambiziosa raccolta dati che ha coinvolto tutti gli impianti siderurgici europei a ciclo integrale e a forno elettrico. La raccolta dati, che è stata effettuata sulla base di una metodologia rigorosa preliminarmente condivisa, ha raggiunto ottimi livelli di partecipazione sia a livello comunitario che nazionale ed assume un'importanza decisiva per le prossime fasi di negoziazione a livello comunitario che porteranno alle assegnazioni di quote gratuite agli impianti per il periodo 2013-2020.

In particolare i dati raccolti saranno utilizzati con l'obiettivo di contrastare eventuali approcci troppo restrittivi da parte delle istituzioni Comunitarie che potrebbero portare all'utilizzo di parametri non corrispondenti alla realtà o lontani dalle prestazioni consentite dalle tecnologie attualmente disponibili, che risulterebbero estremamente penalizzanti in termini di assegnazione di quote gratuite per il periodo post 2012.

Con riferimento al terzo punto Federacciai ha avviato un'azione di sensibilizzazione verso il Governo affinché, in conformità alle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di Stato attualmente in discussione, siano messe in atto adeguate misure di compensazione economica a beneficio del settore di produzione acciaio a forno elettrico, comparto universalmente noto tra i più "electricity intensive" e che subisce già oggi in molti contratti di fornitura l'impatto del trasferimento nella bolletta elettrica dei costi della CO₂. Questo impatto infatti potrebbe diventare macroscopico nel periodo post-2012, quando gli impianti termoelettrici saranno soggetti all'acquisto all'asta di tutto il proprio fabbisogno di quote di CO₂ e non potrà che aggravare una situazione già penalizzante per la siderurgia nazionale che deve confrontarsi con prezzi dell'elettricità significativamente superiori alla media europea.

Accordi internazionali

Il 2009 si è caratterizzato per un'intensa attività di negoziazione a livello internazionale finalizzata a concludere un accordo a livello globale per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e garantire la prosecuzione del Protocollo di Kyoto in scadenza al 2012.

Il vertice delle Nazioni Unite sul clima, svoltosi nel mese di dicembre 2009 a Copenhagen, che avrebbe dovuto sancire un simile accordo, si è concluso con un sostanziale fallimento, senza la sottoscrizione di comuni impegni vincolanti a livello internazionale. Né Paesi avanzati quali gli Stati Uniti, né Paesi emergenti quali Cina e India si sono formalmente impegnati a riduzioni vincolanti delle emissioni, comparabili con quelle già intraprese unilateralmente dall'Unione Europea. Se si considera che la Cina, primo produttore siderurgico a livello globale, contribuisce per oltre il 50% delle emissioni di CO₂ imputabili alla produzione mondiale di acciaio, si può facilmente comprendere come il persistere di un'azione unilaterale da parte dell'UE, senza un corrispondente impegno da parte degli altri Paesi, rischia di compromettere seriamente la competitività dell'industria manifatturiera europea, senza al contempo garantire alcun risultato ambientale a livello globale.

Federacciai prima e dopo il vertice di Copenhagen, ha realizzato attività di comunicazione (comunicati stampa, newsletter), finalizzate a sottolineare il costante contributo del settore siderurgico nazionale alla sfida globale ai cambiamenti climatici, come testimoniato dagli importanti risultati già raggiunti in termini di riduzione delle emissioni dal 1990 ad oggi, ma al contempo sottolineando con forza l'urgenza di un

coinvolgimento di tutti i Paesi principali emettitori attraverso accordi internazionali vincolanti e disposizioni di controllo rigorose che garantiscano un trattamento paritario dell'industria europea e dei concorrenti extraeuropei in modo da favorire una equa competizione commerciale.

ETS 2008- 2012

Entro settembre 2009 le aziende soggette alla normativa Emissions Trading sono state tenute alla presentazione di un "Piano di Monitoraggio" delle emissioni di CO₂, in conformità alle nuove linee guida comunitarie in materia.

Federacciai, in preparazione a questa scadenza ha coordinato incontri con il Ministero Ambiente per chiarire e definire alcuni aspetti critici dell'applicazione di tali linee guida al settore siderurgico e ha organizzato attività di informazione e aggiornamento destinate alle aziende associate per illustrare in dettaglio tutti gli adempimenti e le novità introdotte e assicurare così un comportamento il più possibile omogeneo da parte del settore.

A seguito delle sollecitazioni da parte di Federacciai, il Ministero dell'Ambiente è intervenuto per risolvere la criticità legata alla mancata assegnazione di quote "nuovi entranti" relative alle modifiche impiantistiche intervenute sugli impianti di laminazione posteriormente al periodo di riferimento utilizzato per il calcolo delle allocazioni.

A maggio del 2009, con il coordinamento di Federacciai, è stata avviata una nuova raccolta dati tra gli impianti interessati dal problema e, sulla base dei risultati, il Ministero ha definito una specifica metodologia per il calcolo dei parametri di assegnazione, che ha permesso il definitivo rilascio delle relative quote agli impianti nel 2010.

REACH

Conclusa il 1 dicembre 2008 la fase di pre-registrazione delle sostanze chimiche, il 2009 è stato un anno di preparazione necessario alle industrie europee per definire la propria posizione rispetto al Regolamento CE n. 1907/2006 (cd. REACH) e organizzarsi in vista dell'approssimarsi della prima scadenza per la registrazione delle sostanze prevista nel 2010.

In questa fase hanno rivestito un ruolo centrale i SIEF (Substance Information Exchange Forum), forum di scambio di informazioni sulle sostanze la cui costituzione è prevista obbligatoriamente dal REACH per ciascuna sostanza pre-registrata, e i Consorzi, che sono invece accordi volontari tra aziende che sono interessate alla registrazione delle medesima sostanza.

Tutte le attività dei SIEF e dei Consorzi sono orientate ad organizzare in maniera coordinata la presentazione del dossier di registrazione all'Agenzia Europea ECHA, accordandosi sull'identità della sostanza, nominando il registrante capofila (Lead registrant), raccogliendo le informazioni esistenti sulla sostanza, effettuando i test richiesti (evitandone la duplicazione), ripartendo i costi.

In ambito europeo, attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro di Eurofer, Federacciai ha fornito il proprio contributo tecnico alla costituzione dei Consorzi di maggior interesse per l'industria siderurgica, vale a dire "Iron Platform", che si occupa della registrazione di ferro e ossidi di ferro, e "Slag Consortium", che gestisce la registrazione delle scorie siderurgiche, e ne ha monitorato costantemente le attività in modo da poter fornire ai propri associati i dovuti aggiornamenti.

Particolare attenzione è stata inoltre dedicata alle disposizioni previste dal REACH in materia di scambio di informazioni all'interno della catena di approvvigionamento tra produttore e utilizzatore a valle, con riferimento alla selezione e comunicazione degli usi identificati delle sostanze e alle prescrizioni in materia di sostanze SVHC (Substance of Very High Concern).

Nel corso del 2009 è proseguita l'organizzazione da parte dell'area tecnica di Federacciai di incontri informativi destinati alle aziende associate sui diversi temi di interesse (SIEF, Consorzi, usi identificati, sostanze SVHC, disciplina sanzionatoria, ecc.), nonché la costante condivisione dei materiali di supporto e delle "position paper" elaborate in coordinamento con Eurofer sugli aspetti più critici o controversi del Regolamento.

- Prevenzione e controllo integrato dell'inquinamento (IPPC)

Revisione del BREF siderurgico

Il processo di revisione dell' "Iron and Steel BREF" (Best Available Techniques – Reference), il documento comunitario che individua le migliori tecniche disponibili in campo ambientale (BAT) per il settore siderurgico, è giunto alla fase conclusiva con la pubblicazione della seconda bozza nel luglio del 2009.

Vale la pena ricordare l'importanza che questo documento (la cui versione attuale è risalente al 2001) riveste nello schema dell' Autorizzazione Integrata Ambientale, introdotto in modo definitivo in Italia con il D.lgs 59/2005, in quanto rappresenta il riferimento, per le aziende e per le autorità competenti, per verificare e valutare le prestazioni ambientali di un impianto rispetto allo stato dell'arte delle tecniche disponibili (impiantistiche, gestionali e di controllo) e di conseguenza a fissare le relative prescrizioni in autorizzazione.

In considerazione di ciò, Federacciai, con il coinvolgimento attivo degli esperti delle aziende associate, si è impegnata affinché il documento revisionato tenga adeguatamente conto delle tecniche applicate in Italia e delle prestazioni ambientali raggiunte dalle aziende italiane, e consideri in maniera corretta la fattibilità tecnica ed economica degli interventi, in conformità ai principi fissati dalla normativa IPPC. A seguito della pubblicazione della seconda bozza, Federacciai ha coordinato, anche organizzando incontri dedicati, la raccolta di osservazioni puntuali al testo da parte delle aziende associate. Le stesse sono state poi inoltrate ad Eurofer che, alla fine di settembre, ha presentato, a nome del sistema siderurgico europeo nel suo complesso, tutte le osservazioni all'IPPC Bureau (organo della Commissione europea), in vista della riunione del gruppo di lavoro tecnico a Siviglia, che approverà il documento in via definitiva nel 2010. Federacciai ha garantito la partecipazione di una propria rappresentanza diretta al tavolo di Siviglia e ha avuto contatti e incontri preliminari con il Ministero dell'Ambiente, che rappresenta l'Italia al medesimo tavolo, per assicurare che tutte le criticità segnalate fossero adeguatamente considerate.

Proposta di direttiva sulle emissioni industriali (IED)

Ad aprile 2009 si è avuto il primo passaggio nel Parlamento Europeo della proposta della Commissione Europea per una nuova Direttiva sulle emissioni industriali (IED – Industrial Emissions Directive), all'interno della quale confluiranno la Direttiva IPPC sulla prevenzione ed il controllo integrati dell'inquinamento, la Direttiva sui grandi impianti di combustione ed altre direttive settoriali in materia di emissioni industriali.

I principali aspetti innovativi in discussione riguardano la fissazione in autorizzazione dei limiti emissivi per gli impianti soggetti alla Direttiva e le procedure di stesura e adozione dei BREF (documenti di riferimento a livello europeo per l'identificazione delle BAT). Il nuovo orientamento comunitario punta a stabilire un regime autorizzativo più vincolante per le industrie, prevedendo che le autorità competenti, nel fissare le prescrizioni per gli impianti debbano attenersi in modo rigido a quanto riportato nei BREF, trasponendo direttamente i livelli associati alle BAT in limiti di emissione inderogabili.

Tali indicazioni, insieme ad una serie di disposti che assegnerebbero un maggior potere decisionale alla Commissione e limiterebbero il coinvolgimento e la consultazione dei soggetti interessati (Industria, Stati membri e organizzazioni non governative) potrebbero portare a snaturare l'attuale sistema autorizzativo (Autorizzazione Integrata Ambientale) introdotto dalla Direttiva IPPC, basato su approccio di tipo flessibile e integrato che delega alle autorità

competenti nazionali il compito di fissare i limiti nelle autorizzazioni, valutando gli aspetti di sostenibilità economica, delle caratteristiche tecniche dei singoli impianti e di un'adeguata tempistica di adeguamento.

Sin dalle prime fasi del dibattito a livello europeo, Federacciai, sia in ambito Confindustria, sia attraverso Eurofer, si è impegnata nel sensibilizzare le Istituzioni (in particolare il Governo Italiano e i Membri italiani del Parlamento Europeo) sull'importanza di salvaguardare l'attuale principio di flessibilità nella fissazione dei limiti di emissione, mantenere il carattere di riferimento non vincolante dei BREF e assicurare il pieno coinvolgimento degli operatori nella stesura dei documenti tecnici di riferimento per l'individuazione delle BAT.

Importanti riscontri si sono avuti nella posizione del Consiglio Europeo presentata a giugno 2009 che, accogliendo le preoccupazioni dell'industria, ha superato alcune posizioni molto rigide avanzate durante il dibattito parlamentare di aprile.

Il passaggio in seconda lettura nel Parlamento Europeo e l'approvazione definitiva è prevista per il 2010.

Rifiuti

A febbraio 2009, dopo un'intensa attività di confronto tecnico tra le parti interessate, è stato finalizzato il "Protocollo di accettazione e gestione dei rottami/rifiuti", elaborato in Regione Lombardia da un apposito tavolo tecnico coordinato dalla Provincia di Brescia con la partecipazione di ARPA, Federacciai, Assomet, Assofond, AIB ed altre associazioni della filiera. Il protocollo, pubblicato a settembre attraverso delibera regionale (DGR n. 10222 del 28/9/2009) definisce le modalità operative di gestione del rottame classificato rifiuto da parte delle aziende siderurgiche e metallurgiche ed è concepito per fornire alle autorità competenti (Province) il riferimento tecnico per il rilascio delle autorizzazioni agli impianti, che ne hanno fatto richiesta a seguito delle modifiche apportate nel 2008 alla normativa nazionale sui rifiuti (D.Lgs 4/2008, art 265, c.6-bis).

L'aspetto maggiormente innovativo del Protocollo risiede nel superamento delle criticità connesse alla definizione e verifica di parametri analitici di controllo sui rottami (quali quelli contenuti nel D.M. 05/02/98) e nella scelta di un approccio più pragmatico e consono alla tipologia di materiale in questione. Le procedure di accettazione e gestione si fondano infatti su ben definite attività di controllo visivo del materiale all'ingresso e allo scarico, atte a garantire l'individuazione e ove necessario la rimozione di materiali estranei presenti in forma incompatibile con il processo di fusione e la contestuale attivazione di procedure correttive nei confronti dei fornitori.

Ad ulteriore garanzia che l'impiego di rottami classificati rifiuti nei forni fusori (impianti dotati delle migliori tecniche disponibili per l'abbattimento delle emissioni inquinanti ai sensi della normativa IPPC), non comporti alcuna deriva negativa in termini di emissioni in atmosfera, il protocollo prevede un inasprimento delle prescrizioni di monitoraggio, attraverso un aumento della frequenza di rilevamento dei parametri ritenuti maggiormente critici.

A fine anno è stato infine approvato il Decreto Ministeriale che introduce il nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), destinato a modificare radicalmente le procedure di gestione amministrativa dei rifiuti, passando dall'attuale impianto cartaceo (Registri di carico e scarico, Formulare, MUD) a soluzioni di tipo informatico che consentiranno di controllare in tempo reale i dati su produzione, movimentazione e recupero/smaltimento dei rifiuti.

Le nuove disposizioni, che fin dalla loro pubblicazione hanno fatto emergere numerose criticità applicative, comporteranno nel corso del 2010 un elevato sforzo di aggiornamento ed adeguamento da parte delle aziende interessate.

3 Rottame - NUOVO CAMPSIDER

Sono proseguite per tutto il 2009 le riunioni del Consorzio Nuovo Campsider con la consueta cadenza mensile, con lo scopo di rilevare i prezzi e le condizioni di mercato del rottame ferroso registrati dalle aziende facenti parte del consorzio stesso.

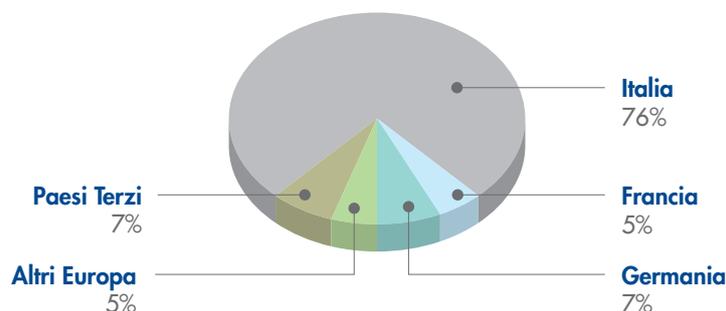
Il bilancio delle acquisizioni di rottame per il 2009, comprensivo dei rottami di ghisa e dei recuperi interni, è sintetizzato nella tabella seguente:

Nuovo Campsider		
	Quantità totale 000 t.	2009/2008 %
Fabbisogno totale	16.526	- 30,1
Fabbisogno d'acquisto	14.663	- 29,9
Mercato nazionale	10.877	- 27,8
Import:		
Mercato UE	2.436	- 31
Paesi Terzi	1.082	- 56,8

Il bilancio degli arrivi, relativi al solo rottame ferroso, è il seguente:

Bilancio degli arrivi (rottame ferroso)							
000 t.	Italia	Francia	Germania	Altri Europa	Totale U.E.	Paesi Terzi	Totale
Gennaio	832	67	65	42	1.005	131	1.136
Febbraio	912	72	89	71	1.143	131	1.273
Marzo	836	59	88	56	1.039	73	1.112
Aprile	748	54	89	75	966	61	1.027
Maggio	996	55	85	107	1.243	104	1.347
Giugno	913	66	99	82	1.160	131	1.291
Luglio	1.046	44	115	47	1.252	75	1.327
Agosto	267	13	41	39	359	42	401
Settembre	1.236	62	76	80	1.455	80	1.534
Ottobre	1.147	70	92	65	1.374	93	1.468
Novembre	1.036	61	113	69	1.279	104	1.383
Dicembre	910	38	72	19	1.038	58	1.096
Totale	10.877	659	1.024	752	13.313	1.082	14.394

La seguente figura rappresenta la distribuzione percentuale della provenienza degli arrivi.



A seguito del drastico crollo dei prezzi registratosi negli ultimi mesi del 2008 in corrispondenza del manifestarsi della crisi economica globale, nel 2009, le quotazioni del rottame, dopo una prima fase di prosecuzione del trend ribassista, si sono poi mantenute su valori relativamente contenuti con oscillazioni al rialzo seguite immediatamente da oscillazioni al ribasso. Solo nell'ultima parte dell'anno si è manifestata una tendenza stabile al rialzo, che è stata confermata dal mercato nei primi mesi del 2010.

Nel corso del 2009 il mercato del rottame è stato complessivamente caratterizzato da una domanda estremamente debole, in un contesto che ha visto le acciaierie lavorare largamente al di sotto delle proprie capacità produttive, con periodi anche prolungati di fermata degli impianti.

Si riporta di seguito la tabella dei prezzi medi mensili nazionali rilevati dal Consorzio Campsider nel corso dell'anno, relativamente alle categorie di rottame più frequentemente utilizzate:

Prezzi medi (nazionali)					
2009	Categorie				Nuovo Indice N.C. (*)
	E3 (01)	E40 (33)	E8 (50)	E5M (40/41)	
	(€/t)	(€/t)	(€/t)	(€/t)	
Gennaio	180	220	210	150	93,14
Febbraio	160	185	180	135	81,37
Marzo	140	160	150	115	69,85
Aprile	160	185	175	135	80,64
Maggio	160	180	170	135	79,66
Giugno	145	165	155	130	72,79
Luglio	150	175	165	135	76,23
Agosto	150	175	165	135	76,23
Settembre	180	205	195	165	90,93
Ottobre	155	180	170	145	78,92
Novembre	160	185	175	150	81,37
Dicembre	180	205	195	165	90,93

(*) Il nuovo indice N.C. viene calcolato con una media pesata delle categorie E3, E8, E40, 40/41, con pesi rispettivamente pari a 50%, 30%, 10%, 10%. L'indice per il mese di Marzo 2006 è imposto pari a 100.- Lamiere con altri rivestimenti metallici

4 Società consortile GAS INTENSIVE

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas, nella sua segnalazione PAS 3/10 sullo stato del mercato dell'energia elettrica e del gas del 29 gennaio 2010, non ha potuto esimersi dal sottolineare per l'ennesima volta, a quasi dieci anni dall'avvio formale del processo di liberalizzazione del mercato del gas, lo scarso grado di concorrenza che si registra nel mercato del gas a causa del permanere di una situazione di forte dominanza da parte di un solo operatore. Infatti, considerando anche i volumi derivanti dalle vendite innovative l'Eni rappresenta circa il 70% delle disponibilità nazionali. Il restante 30% è coperto da Enel ed Edison ma se si considerano solo i volumi disponibili per la commercializzazione la quota di questi operatori scende al 15%.

In questo contesto di mercato inefficiente il Consorzio ha svolto anche quest'anno da un lato un'intensa attività di promozione della liberalizzazione del sistema nazionale del gas naturale, e dall'altro ha proseguito sfruttando in modo concreto le attività legate alla liberalizzazione trasferendone i benefici economici alle aziende.

Attività istituzionale di promozione della liberalizzazione del mercato

Nel corso del 2009 il risultato più eclatante dell'attività istituzionale svolta dal Consorzio è stata l'approvazione di un emendamento al disegno di legge sviluppo che prevede la delega al Governo per ridefinire la materia dei tetti antitrust, in scadenza a fine 2010, nonché per adottare *misure che promuovano l'incontro tra la domanda di gas delle imprese industriale energivore e di loro aggregazioni con l'offerta.*

L'azione condotta dal Consorzio per sensibilizzare il decisore politico alle istanze delle imprese energivore era iniziata già nel 2008 con la presentazione dello studio Prometeia sulla situazione del mercato del gas e i settori gas intensive.

Sempre in quest'ambito Gas Intensive ha partecipato in rappresentanza delle Associazioni promotrici ai tavoli confederali per predisporre una *proposta di evoluzione del mercato del gas* condotto in collaborazione con la società McKinsey (attività conclusa all'inizio del 2010).

Attività operativa

Il Consorzio ha proseguito la propria azione a favore dei soci tramite le operazioni di gestione di gas e capacità intraprese negli anni scorsi sfruttando i ridotti spazi di mercato che si sono aperti anche grazie alle sollecitazioni messe in atto dalle Associazioni promotrici e dal Consorzio stesso.

È quindi proseguita l'attività di gestione del gas acquisito nell'ambito della *seconda gas release* (GRP2) operata da Eni per evitare accertamenti di potenziali comportamenti abusivi da parte dell'Autorità antitrust. La gestione di tali volumi, svolta in stretta collaborazione con EON Energy Trading, è stata orientata alla massimizzazione del vantaggio ottenibile in favore delle imprese aderenti.

In particolare nel 2009 si è conclusa l'operatività di questa procedura di cessione, partita nell'ottobre 2007 con durata biennale, nella quale Gas Intensive si è aggiudicata una quota di circa 316 milioni di metri cubi di gas per ciascuno anno termico.

Lo scorso mese di settembre è terminato il secondo ed ultimo anno termico (2008/2009) con un risultato operativo che, grazie anche alle scelte strategiche condotte dal Consorzio, è migliorato sensibilmente rispetto all'anno precedente e si è collocato ai livelli più elevati del mercato. Infatti il margine netto realizzato dalla gestione nel secondo anno termico ha consentito di raggiungere una remunerazione dei mandati pari a 16,46 euro per migliaia di metri cubi assegnati contro i 13 del primo anno (con un incremento di oltre il 25% rispetto all'anno precedente).

Il Consorzio ha versato nel corso del 2009 sia il saldo della remunerazione del primo anno termico (2007/2008) pari a 3 euro per 1000 metri cubi assegnati, sia l'intera remunerazione del secondo anno

termico (2008/2009). In particolare nel mese di marzo 2009 è stato riconosciuto il saldo del primo anno termico e il 50% della remunerazione del secondo anno termico (11,23 €/000mc), mentre il restante 50% della remunerazione del secondo anno termico (8,23 €/000mc) è stata riconosciuta nel mese di ottobre 2009.

Complessivamente nei due anni di durata della procedura il Consorzio ha trasferito **oltre 9 milioni di euro alle circa 150 imprese** che, su base volontaria, hanno deciso di partecipare all'iniziativa consortile. Questa cifra corrisponde ad una remunerazione pari 29,46 euro per mille metri cubi di volume assegnato che rappresenta in assoluto del miglior risultato del mercato.

Il 1° ottobre 2009 ha avuto inizio il secondo anno di gestione su mandato delle aziende assegnatarie della **capacità di trasporto ottenuta sul gasdotto TAG** con recapito a Tarvisio (circa 420 milioni di mc annui), mentre la quota di capacità con punto di uscita Weitendorf (circa 188 milioni di mc/anno) non sarà disponibile fino al completamento dell'espansione della capacità di transito a valle (in Slovenia) già programmata. Peraltro tale impedimento in base alle intese con il EON Energy Trading non determinerà costi per il Consorzio.

Inoltre le stesse intese con EON Energy Trading prevedono la messa disposizione per tre anni termici a partire dal 1 ottobre 2009 alla stessa EON della capacità di trasporto sul gasdotto TAG e del contratto di fornitura di gas siglato con Ruhrgas di 356 milioni di mc/anno a fronte del riconoscimento a favore della nostra società e delle 31 Aziende mandanti di una remunerazione prestabilita per i tre anni termici di durata dell'accordo.

Nel corso del 2009 si è anche tenuta la **terza procedura di gas release** operata da Eni a seguito di quanto previsto dal decreto-legge anticrisi n.78/09. La procedura che ha riguardato la cessione potenziale di 5 miliardi di mc è avvenuta a cavallo tra il mese di agosto e settembre a ridosso degli ultimi giorni utili per chiudere i contratti gas per l'anno termico. Per questo motivo e per una serie di altre ragioni, tra le quali la mancanza di strumenti di gestione del bilanciamento e dello stoccaggio per l'industria, nonché le particolari modalità operative, hanno potuto partecipare alla procedura solo pochi soggetti industriali e sono stati ceduti solo 1,1 miliardi di metri cubi. Gas Intensive, che pure ha esplorato tutte le possibilità per organizzare una partecipazione consortile, non ha potuto prendere parte alla procedura per i motivi sopra richiamati, uniti in molti casi all'impossibilità di inserire i volumi ottenuti alle imprese aderenti nei contratti di fornitura per l'anno termico 2009/2010 già sottoscritti dalle imprese aderenti.

Anche per l'anno termico in corso le Associazioni Gas Intensive con il supporto di Confindustria hanno avuto un ruolo determinante nell'ottenere l'applicazione della **procedura di contenimento dei consumi di gas** adottata dal Ministero per lo Sviluppo economico. L'attività operativa di Gas Intensive si è poi concentrata sulla costituzione di un aggregato (pool) che permettesse alle imprese di beneficiare delle flessibilità collegate alla presenza di un soggetto aggregatore ed accedere alle maggiori remunerazioni associate a questa ipotesi. Il pool costituito con l'attivo supporto della società Innowatio è stato aperto a tutte le imprese aderenti alle Associazioni promotrici. Complessivamente sono stati aggregati impegni di riduzione per circa 2,9 milioni di mc/giorno raddoppiando il risultato dell'anno precedente. Le imprese che hanno aderito al pool consortile, previa verifica delle misure da parte di Snam Rete Gas, riceveranno come ulteriore beneficio rispetto ai 3 € per mc/giorno previsti per l'adesione singola, una quota pari a 0,55 €/mc/giorno

del corrispettivo spettante all'aggregatore. Complessivamente le aziende partecipanti al pool consortile potranno ricevere oltre 10 milioni di €, realizzando così un risultato più che doppio rispetto a quello del precedente anno termico nel quale furono distribuiti circa 5 milioni di €.

Con riferimento ai **rapporti con il partner tecnico** si segnala che con il 30 settembre 2009 è scaduta la validità dell'accordo quadro con EON Energy Trading mentre rimangono validi gli accordi legati a specifiche operazioni con la medesima EON. Il Consiglio di amministrazione ha convenuto, d'intesa con EON Energy trading, di non procedere al rinnovo dell'Accordo Quadro ma di prevedere la predisposizione di specifici accordi legati a singole operazioni che dovessero essere condotte congiuntamente.

5 Attività di comunicazione

Nel corso del 2009 Federacciai, nel ruolo di interlocutore di riferimento per il settore siderurgico, ha sviluppato in modo organico una serie di attività di comunicazione al fine di aumentare e consolidare la propria visibilità presso le principali realtà economiche e socio-politiche nazionali. Avendo seguito un percorso di comunicazione integrato con le attività associative di routine (quindi mai spot e causali), il lavoro ha permesso di migliorare ulteriormente l'efficacia dei propri interventi su tematiche di preminente interesse quali l'andamento del comparto, le politiche industriali, l'ambiente, l'energia, le materie prime, etc.

Di seguito una sintesi relativa ai principali appuntamenti cui ha presenziato Federacciai nel 2009.

In relazione agli eventi fieristici nazionali, la federazione ha presenziato a Made in Steel, partecipando attivamente sia in termini di spazi espositivi sia nell'ambito dei convegni di settore.

Nel 2009 importante è stata l'attività di partecipazione ad eventi congressuali e di approfondimento: ha preso parte ai convegni di ABB il 22 settembre, di ABLP il 24 novembre, di AIDAF in ottobre, di ANRA l'11 novembre, di Dow Jones il 15 maggio e al convegno di Banca e Finanza il 22 maggio. Non da ultimo, la federazione ha partecipato alle attività congressuali di Ecomondo 2009 e all'attività del FAST tenuta il 29 e 30 maggio sui temi dell' "energia, strategia, efficienza e competitività". Da sottolineare anche la partecipazione a numerose assemblee interassociative nell'ambito del circuito confindustriale.

A livello mediatico si è consolidata la presenza sugli organi di stampa nazionali e internazionali, sia considerando il numero che la qualità delle uscite.

Attraverso una costante attività di relazioni coi media (diffusione di note stampa, comunicati stampa, interviste, incontri, ecc.) Federacciai ha potuto confermare non solo il proprio ruolo di referente del settore, ma anche di qualificato opinion maker sui temi di maggiore attualità e rilevanza nel più generale dibattito economico, e le conseguenti principali issue (dinamiche dello sviluppo, crisi e ripresa dell'economia, problematiche ambientali, energetiche, ecc.). Ciò ha fatto sì che Federacciai potesse acquisire un ruolo di referente nei confronti della business-social-community. Ha poi avuto grande risalto il riconoscimento ricevuto dal presidente Giuseppe Pardini il 18 marzo 2009 in occasione dell'inaugurazione della fiera Made in Steel di Brescia della prestigiosa "Medaglia Giolitti", massimo riconoscimento riservato al mondo della siderurgia.

Infine nel 2009, per favorire una comunicazione continuativa ed efficace verso quanti più stakeholder possibili, Federacciai ha avviato la diffusione della prima newsletter della Federazione, in modo da mantenere aperto un canale di dialogo e di confronto proattivi e sempre aggiornati sulle tematiche d'interesse.

L'accresciuta visibilità ottenuta durante l'anno ha permesso alla Federazione di partecipare in qualità di interlocutore di riferimento per la siderurgia, sia nell'ambito delle iniziative di stampa istituzionale (politico-economico) che di quelle organizzate in ambiti trasversali, a conferma di una crescente reputazione non solo tecnica, ma anche "culturale".

